

Segnalibro

Con «Il giorno del rimorso» **Sellerio** completa le avventure del personaggio creato da Dexter

L'ultima volta di Morse l'ispettore-dongiovanni

Santa Di Salvo

Per gli amanti del poliziesco classico non c'è piacere più grande che ritrovare personaggi e storie già conosciute in nuove edizioni. È come una rigenerazione dalla quale romanzi e racconti escono rinnovati, quasi nuovi, talvolta persino sconosciuti come fossero mai stati letti. È il caso delle inchieste dell'ispettore Morse della Thames Valley Police, tredici romanzi già pubblicati prima da Longanesi, poi nei Gialli Mondadori, infine la consacrazione nei 13 volumi di **Sellerio** che, uscendo a cadenze regolari, hanno raccolto fino ad oggi l'opera omnia di Colin Dexter, ex professore di latino e greco a Oxford e grande esperto di enigmistica, una passione che trasferì al suo personaggio assieme all'amore per il whisky.

Per i giallisti accaniti, Morse è carta conosciuta anche televisiva. Dai romanzi è stata tratta una serie tv inglese trasmessa con enorme successo. Per tutti gli altri, l'ispettore che ama corteggiare le donne e si perde nella musica di Wagner è stato una scoperta recente (il suo autore è morto nel 2017 ma da molti anni non scriveva più). Scoperta piacevolissima, perché Morse è uno di quei poliziotti inglesi che più inglesi non si può. Scapolo, solitario, ateo, bevitore accanito, ruvido quanto basta, amante della precisione, con un alter ego (il sergente Lewis) che gli vuole bene ed è molto più acuto del dottor Watson di sherlockiana memoria. Dagli anni Settanta al Duemila le sue storie classiche, concentrate sulla trama e sul lavoro mentale dell'ispettore che culmina sempre in geniali intuizioni, alla maniera di Maigret,

hanno conquistato il favore e la fama in area anglosassone.

Il lettore italiano oggi può finalmente leggerlo come vuole, magari partendo dall'ultimo da poco pubblicato. Il thriller numero tredici s'intitola *Il giorno del rimorso* (**Sellerio**, 520 pagine, 15 euro) ed è il più malinconico perché alla fine Morse muore, sconfitto dall'alcol e dal diabete. Nessuno lo risusciterà più, non certo il suo autore, a meno di riprese per conto terzi come è già avvenuto per molti detective famosi, persino per Hercule Poirot.

In attesa di rinascite improbabili, il consiglio è di leggervi anche a ritroso le storie di Morse. Quest'ultima parte da un cold case, la vicenda di una donna trovata cadavere un anno prima. Nuda, imbavagliata, con le manette ai polsi, nella camera da letto della sua villetta nei dintorni di Oxford. Era una donna ricca, infermiera di ottima reputazione, marito banchiere e due figli grandi. Anche stavolta l'ispettore Morse indagherà a suo modo. Cercando, più che l'indizio, l'incrocio dove il sospetto diventa prova, un po' come succede nelle parole crociate di cui è appassionato cultore. Lo stile insuperabile della detection all'inglese ci fornisce tutti gli elementi del caso: l'università famosa, i paesini con i cigni nel laghetto, i pub con le assi scricchianti, gli anziani eccentrici, le cassette col giardino, le anziane signore intriganti. Tutto il repertorio classico che Colin Dexter sa trasformare in scrittura contemporanea. Malinconica e scettica, perché lo sguardo è rivolto a un mondo che finisce, ma proprio perciò intensa e affascinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLIN DEXTER
IL GIORNO DEL RIMORSO
SELLERIO
PAGINE 520
EURO 15

